



REXOL IPOCLORIN

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 1/12

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: --
Denominazione: **REXOL IPOCLORIN**
Nome chimico e sinonimi: **SODIO IPOCLORITO 1-2.5% p/v**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **PROFESSIONALE**
AGENTE DISINFETTANTE E DETERGENTE DI SUPERFICI.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

EGO-Italy Srl
36040 Grisignano (VI), Via dell'Industria 1
Tel.: +39 0444 414125
Fax: +39 0444 414793
Email: amministrazione@egoitaly.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centri Antiveneni per il territorio Italiano:

Pavia	(CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)	0382/24444
Milano	(Osp. Niguarda CàGranda)	02/66101029
Bergamo	(Az. Osp. Papa Giovanni XXIII)	800/883300
Firenze	(Az. Osp. Careggi)	055/7947819
Roma	(CAV Policlinico A. Gemelli)	06/3054343
Roma	(CAV Policlinico Umberto I)	06/49978000
Roma	(CAVpOsp. Pediatrico Bambino Gesù)	06/68593726
Napoli	(Az. Osp. A. Cardarelli)	081/7472870
Foggia	(Az. Osp. Univ. Foggia)	0881/732326

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione cutanea, categoria 2 (Skin Irrit. 2)	H315	Provoca irritazione cutanea.
Irritazione oculare, categoria 2 (Eye Irrit. 2)	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3 (Aquatic Chronic 3)	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore; se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi.

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H315 Provoca irritazione cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

EUH206 Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P234 Conservare soltanto nel contenitore originale.
P280 Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative locali/nazionali.

2.3. Altri pericoli

La sostanza non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento REACH.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IPOCLORITO DI SODIO		
CAS 7681-52-9	$1 \leq x \leq 2,5$	Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 [M=10], Aquatic Chronic 1 H410 [M=1], EUH031
CE 231-668-3		
INDEX 017-011-00-1		
Nr. Reg. 01-2119488154-34		

Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B



REXOL IPOCLORIN

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 3/12

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione, Nausea, Cefalea, Dolori addominali, Vomito, Difficoltà respiratorie

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Seguire le indicazioni fornite nel par. 4.1

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica e polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nell'incendio si possono sviluppare fumi/ vapori di: Ossigeno (O₂), Cloro (Cl₂) e fumi di Na₂O.

Residuo secco: il contatto di questo con materiali combustibili può provocare incendi, il suo riscaldamento può provocare forti decomposizioni esotermiche aggravando l'incendio stesso.

La decomposizione termica porta alla formazione di gas pericolosi

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi ed indossare immediatamente un autorespiratore ed una tuta integrale resistente alle sostanze chimiche

Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata e spostarli in una zona sicura, se è possibile farlo.

Impedire il riversamento dell'acqua utilizzata come antincendio in fognature e corsi d'acqua.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.



REXOL IPOCLORIN

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 4/12

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale inerte. In caso di fuoriuscita avvertire immediatamente le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Adsorbire il prodotto con materiale inerte, provvedere alla raccolta stoccandolo in contenitori opportunamente etichettati ed avviarli allo smaltimento, vedere Sezione 13.

Successivamente lavare abbondantemente la zona con acqua ed utilizzare agenti neutralizzanti (soluzione di tiosolfato di sodio). Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni fare riferimento alla Sezione 8 in merito ai dispositivi di protezione individuale, alla Sezione 7 in merito ai consigli d'uso e manipolazione, alla Sezione 13 in merito allo smaltimento dei rifiuti.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Utilizzare sempre i dispositivi di protezione, vedere Sezione 8.

Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie.

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi, le mucose e gli indumenti.

Durante l'uso non mangiare, bere o fumare. Lavarsi le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti e gli equipaggiamenti di protezione contaminati prima di entrare nelle aree di ristoro. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Non travasare il prodotto in altri contenitori. Utilizzare sempre il contenitore originale.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

IPOCLORITO DI SODIO

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 1,55 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 1,55 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile



REXOL IPOCLORIN

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 5/12

Effetti sistemici Breve termine Lavoratori Inalazione = 3,1 (mg/m³)
Effetti sistemici Breve termine Consumatori Inalazione = 3,1 (mg/m³)
Effetti locali Lungo termine Lavoratori Inalazione = 1,55 (mg/m³)
Effetti locali Lungo termine Lavoratori Dermica = 0,5 (mg/kg bw/day)
Effetti locali Lungo termine Consumatori Inalazione = 1,55 (mg/m³)
Effetti locali Lungo termine Consumatori Dermica = 0,5 (mg/kg bw/day)
Effetti locali Breve termine Lavoratori Inalazione = 3,1 (mg/m³)
Effetti locali Breve termine Consumatori Inalazione = 3,1 (mg/m³)

PNEC

Acqua dolce = 0,21 (mg/l)
Acqua di mare = 0,042 (mg/l)
Emissioni intermittenti = 0,26 (mg/l)
Microrganismi STP = 0,03 (mg/l)
Catena alimentare (avvelenamento secondario) = 11 (mg/kg)

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici e/o infiammabili.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Non disperdere il prodotto nell'ambiente.

Evitare lo scarico o la dispersione del prodotto o di suoi residui in fognatura o in corpi idrici superficiali.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

In materia di protezione ambientale considerare (per l'Italia) l'applicabilità dell'art. 225, comma 2, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali



REXOL IPOCLORIN

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 6/12

Stato Fisico	liquido
Colore	giallo/verde chiaro
Odore	pungente
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	11 (sol. acquosa al 5%)
Punto di fusione o di congelamento	-28,9°C (sol. acquosa al 24,3%)
Punto di ebollizione iniziale	l'acqua contenuta nel prodotto inizia a evaporare a temperature > 60°C (DSC analysis). Dopo l'evaporazione dell'acqua, si osservano dei cristalli bianchi sul fondo del test e il punto di ebollizione non può essere determinato.
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	> 111 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità o di esplosività	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità o di esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità Vapori	Non disponibile
Densità relativa	1,100 g/mL (20°C) 1,260 g/mL (20°C)
Solubilità	Completamente miscibile con l'acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	-3,42
Temperatura di autoaccensione	111 °C
Temperatura di decomposizione	111 °C
Viscosità	6,4 m Pas
Proprietà esplosive	Non applicabile
Proprietà ossidanti	Non applicabile

9.2. Altre informazioni

Tensione superficiale (20°C)	82.4 mN/m sol 316 mg/L
costante di dissociazione	a pH < 4 la specie presente è il cloro a pH tra 4 e 6 è presente acido ipocloroso a pH 5 inizia la dissociazione dell'acido ipocloroso che termine a pH 9 a pH > 9 il cloro è presente come ione ipoclorito

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il prodotto non è reattivo nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio. L'ipoclorito di sodio si decompone se esposto al calore.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni pericolose con acidi, sostanze riducenti, ammine e con acqua ossigenata.

10.4. Condizioni da evitare

Il prodotto è sensibile alla luce, all'umidità ed alle temperature elevate.
L'ipoclorito di sodio non dovrebbe mai essere stoccato in contenitori fatti dei più comuni metalli.
I materiali preferiti per gli stoccaggi sono: PVDF, PTFE, PVC, CPVC.



REXOL IPOCLORIN

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 7/12

10.5. Materiali incompatibili

Acidi (decomposizione violenta con rilascio di cloro)
Metalli (decomposizione con formazione di ossigeno) e loro leghe
Materiale combustibile
Ammoniaca
Sostanze riducenti
Forti agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Cloro, acido ipocloroso, clorato di sodio, Ossigeno.
Se il prodotto è coinvolto in un incendio, possibile la formazione di Ossigeno, fumi acidi e di Na₂O

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Ingestione, contatto dermico, inalazione.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Inalazione: un'esposizione prolungata può provocare nausea, cefalea e vomito.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione - vapori) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)
LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Orale) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Cutanea) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)

IPOCLORITO DI SODIO

LD50 (Orale) 1100 mg/kg ratto (come Cloro gas)
LD50 (Cutanea) 20000 mg/kg Coniglio
LC50 (Inalazione) 10500 mg/m³ ratto (1h)

Sono di seguito riportate le informazioni disponibili per l'ipoclorito di sodio (costituente principale del prodotto).

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Irritante per la cute (test su coniglio e porcellino d'india; metodo OECD Guideline 404) (soluzione al 5,3% in Cl attivo)



REXOL IPOCLORIN

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 8/12

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare (test su coniglio; metodo equivalente o similare a OECD Guideline 405) (soluzione al 5,5% di Cl attivo).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo (Test su porcellino d'india; metodo equivalente o simile a OECD Guideline 406 – soluzione di NaClO al 40%)

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo (Test in vitro; metodo equivalente o simile a OECD Guideline 473) (Test in vivo su topo, per via orale; metodo equivalente o simile a OECD Guideline 475)

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo (Test in vivo su topo, per via orale; metodo equivalente o simile a OECD Guideline 453)

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo (Test su ratto per via orale; metodo equivalente o simile a OECD Guideline 415)

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie (Fonte: Inventario delle Classificazioni e delle Etichettature dell'ECHA)

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO

NOAEL (ratto): 16.7 - 57.2 mg/kg bw/giorno

NOAEL (topo): 34.4 mg/kg bw/giorno

LOAEL (ratto): 16.7 - 114.4 mg/kg bw/giorno

LOAEL (topo): 34.4 mg/kg bw/giorno

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

Sono di seguito riportate le informazioni disponibili per l'ipoclorito di sodio (costituente principale del prodotto).

Tossicità a breve termine per i pesci => LC50 (pesci acqua marina)= 32 µg/L

Tossicità a breve termine per gli invertebrati acquatici => EC50 (48 h)= 26 - 141 µg/L

LC50 - Pesci	0,06 mg/l/96h	pesci acqua dolce
EC50 - Crostacei	0,06 mg/l/96h	pesci acqua dolce



REXOL IPOCLORIN

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 9/12

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,05 mg/l/72h	Pseudokirchneriella subcapitata
NOEC Cronica Pesci	0,04 mg/l	pesci acqua marina - 28d
NOEC Cronica Crostacei	0,007 mg/l	Crassostrea virginica (16 giorni)
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,0021 mg/l	(7 giorni)

12.2. Persistenza e degradabilità

IPOCLORITO DI SODIO

Il prodotto non è persistente nell'ambiente e si riduce a cloruro

Fototrasformazione in aria: Dissipazione half - life (DT50)= 3.82 months; Half life in aria= 3.833 months

Fototrasformazione in acqua= Dissipazione half-life (DT50)= 12 - 60 min

Solubilità in acqua 1000 -10000 mg/l

12.3. Potenziale di bioaccumulo

In base al coefficiente di distribuzione n-ottanolo/acqua non è da aspettarsi un'accumulazione in organismi.

IPOCLORITO DI SODIO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -3,42

12.4. Mobilità nel suolo

IPOCLORITO DI SODIO

Adsorbimento / desorbimento= Koc a 20°C= 0.001

Costante della legge di Herys (H)= 0.076 Pa.m³.mol⁻¹ (20 °C)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature.

Non immettere il prodotto non diluito o non neutralizzato nelle acque di scarico e nei canali di raccolta.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Informazione non pertinente



REXOL IPOCLORIN

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 10/12

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Informazione non pertinente

14.4. Gruppo di imballaggio

Informazione non pertinente

14.5. Pericoli per l'ambiente

Informazione non pertinente

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Decreto Legislativo n° 81/2008 - testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro
- Decreto Legislativo n° 152/2006 - tutela delle acque (Titolo III) e rifiuti (Titolo IV)

Il prodotto non contiene sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione o soggette alle procedure di autorizzazione e/o restrizione ai sensi del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica per le seguenti sostanze:
IPOCLORITO DI SODIO

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.



REXOL IPOCLORIN

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 11/12

H319	Provoca grave irritazione oculare.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera un gas tossico.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

LEGENDA:

- ACGIH: conferenza americana degli igienisti industriali governativi
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- BOD20: richiesta biochimica di ossigeno in 20 giorni
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMO: International Maritime Organization
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OECD: organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STP: impianto di trattamento delle acque reflue
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicologicalsheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition



REXOL IPOCLORIN

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 12/12

- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP, salvo che sia diversamente indicato nelle sezioni 11 e 12.

I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.